

QUATTRO PROVVEDIMENTI IN BILICO

In questo ultimo scampolo di legislatura alcuni importanti provvedimenti riguardanti la scuola stanno arrivando al traguardo, tra perplessità degli addetti ai lavori e veti elettorali incrociati. Quattro provvedimenti sono in bilico.

TFA ordinario: il decreto sul numero dei tutor coordinatori

Abbiamo più volte stigmatizzato i cronici ritardi del MIUR nell'emanazione di provvedimenti indispensabili per il corretto avvio dei corsi del TFA ordinario. Ancora oggi manca il decreto ministeriale che deve stabilire il «*contingente di personale della scuola da collocare in esonero parziale per svolgere la funzione di tutor coordinatore*». Gli atenei già da tempo hanno pubblicato i bandi e nella maggior parte dei casi sono state anche espletate le procedure di selezione, ma restano fermi nelle nomine perché non conoscono ufficialmente i numeri dei tutor loro assegnati. Eppure il provvedimento sembra essere stato già firmato dal ministro: prevede 830 tutor coordinatori con esonero parziale dall'insegnamento autorizzato del MEF, distribuiti nei 59 atenei che svolgono attività di TFA ordinario. Senza queste figure non possono iniziare i tirocini nelle scuole e i tempi stringono. È un semplice decreto ministeriale; cosa si sta aspettando?

Nuove classi di concorso per l'insegnamento

La lunga storia della revisione delle classi di concorso per l'insegnamento nella scuola secondaria di II grado, necessaria anche per l'accompagnamento della riforma delle superiori, rischia concretamente di non vedere la fine nemmeno questa volta. Dopo un 2011 inconcludente, durante il quale lo schema di decreto originario ha visto due o tre rifacimenti in itinere che hanno costretto il CNPI a riscrivere i propri pareri, nella seconda metà del 2012 è stata presentata una nuova bozza. Il CNPI, a fine anno non è stato prorogato e il MIUR ha cambiato la natura giuridica del provvedimento per poterlo emanare senza i pareri di legge.

Nella ulteriore bozza consegnata ai sindacati il 21 gennaio scorso è contemplata una drastica riduzione di oltre il 50% delle attuali classi di concorso: da 122 a 56, con l'introduzione di 6 nuove classi relative alle discipline artistiche dei nuovi licei; fra le altre, viene introdotta per la prima volta una vera e propria classe di concorso per il sostegno. Le vecchie classi vengono ricomprese in vaste aree disciplinari con l'intento dichiarato di rendere più facilmente gestibili gli organici attraverso una maggiore flessibilità di utilizzo; stessa motivazione per quanto riguarda formazione iniziale e futuri concorsi. Il decreto tende a salvaguardare l'esistente stabilendo che «*i docenti con incarico a tempo indeterminato attualmente titolari di insegnamenti attribuiti, ai sensi del presente decreto, a una diversa classe di concorso, mantengono le attuali sedi e cattedre o posti di titolarità*». Analoga salvaguardia è disposta per i docenti abilitati iscritti nelle Graduatorie ad Esaurimento, che «*conservano il diritto a permanervi*», per i non abilitati iscritti nelle

Il punto della settimana di Libednews, anno 2012/2013, numero 22

graduatorie d'istituto di III fascia e per coloro che al momento dell'entrata in vigore del decreto saranno iscritti in uno dei percorsi di laurea validi per l'insegnamento.

Ma la scelta del ministero di procedere con semplice DM è fortemente a rischio in quanto la normativa vigente prevede l'uso di un Regolamento; si offre così il fianco a ricorsi giurisdizionali. A una settimana dalle elezioni, il rinvio alla nuova legislatura dell'approvazione del decreto ha probabilità molto alta.

Il Regolamento sulla valutazione

Un altro provvedimento pronto per l'emanazione, ma ancora in bilico tra le legislature è il Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione; un provvedimento che ha le sue origini nel 2001 ed è stato più volte sollecitato dalla Commissione Europea. La bozza prevede un Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) poggiato su tre pilastri: l'Invalsi, l'Indire e un contingente ispettivo. All'Invalsi il coordinamento funzionale dell'SNV attraverso la predisposizione di protocolli di valutazione, la definizione di indicatori di efficienza ed efficacia degli interventi, la messa a disposizione di strumenti di valutazione. L'Indire dovrà fornire il supporto alle scuole *«nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti»*. Al contingente ispettivo, opportunamente reclutato *«nell'ambito della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia con funzioni tecnico-ispettive»*, spetterà il coordinamento dei "nuclei di valutazione". La valutazione delle istituzioni scolastiche si svolgerà in quattro fasi: autovalutazione e valutazione esterna delle scuole, azioni di miglioramento, rendicontazione sociale (pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti dalla singola scuola).

La bozza era approdata in VII Commissione Senato a fine gennaio e dalle prime battute l'orientamento prevalente sembrava quello del rinvio alla prossima legislatura per meglio approfondire le criticità già emerse nei pareri di CNPI e Consiglio di Stato. Dopo un rinvio per mancanza del numero legale, quasi a sorpresa il 14 febbraio la Commissione ha approvato a maggioranza (voto contrario del PD) un parere favorevole con osservazioni. Ora spetta al Governo decidere come tener conto delle osservazioni e se emanare il provvedimento o rinviarlo al prossimo esecutivo.

TFA speciale a un passo dall'approvazione

Lo stesso gioco incrociato di voti contrari e astensioni si è verificato per l'approvazione dello schema di decreto sul TFA speciale; ne abbiamo dato conto nell'editoriale della scorsa settimana. Questo è forse il provvedimento più atteso e anche quello con le maggiori possibilità di approvazione immediata: basta che il Consiglio dei Ministri lo voglia.